

# SICILIA D'ACQUA

## L'intervista

di Isabella Di Bartolo

Il suono del mare l'ha cullata sin da bambina e oggi il fragore delle onde, le note silenziose degli abissi e il ritmo incessante del lavoro dei pescherecci sono la musica della sua vita. Patrizia Maiorca è figlia di quel blu che è negli occhi di suo padre, Enzo. E il suo amore per il mare si rinnova sempre, di continuo come continuo è il bisogno di sentirne il contatto. Oggi la campionessa di apnea è una donna impegnata nella difesa della natura e del paesaggio, arricchita da quel rapporto privilegiato che la famiglia Maiorca ha da sempre con il mare.

«Io e Rossana siamo nate padrendoci nell'azzurro del mare», dice

Patrizia parlando al plurale. E in quel noi racchiude l'amore, infinito, per la sorella portata via da un mare incurabile ancora giovanissima. Patrizia e Rossana, campionesse di apnea capaci di sfidare il padre e la paura. Patrizia e Rossana unite ancora oggi in un abbraccio fatto di amore, infinito, per la sorella portata via da un mare incurabile ancora giovanissima. Patrizia e Rossana, campionesse di apnea capaci di sfidare il padre e la paura. Patrizia e Rossana unite ancora oggi in un abbraccio fatto di amore, infinito, per la sorella portata via da un mare incurabile ancora giovanissima. Patrizia e Rossana, campionesse di apnea capaci di sfidare il padre e la paura. Patrizia e Rossana unite ancora oggi in un abbraccio fatto di amore, infinito, per la sorella portata via da un mare incurabile ancora giovanissima.

«Le campionessa di apnea: «Negli abissi le divento acqua nell'acqua». E se ti chiami Maiorca (Enzo dice) rispetto e tutela dell'ambiente marino sono regole di vita: «Io e mia sorella Rossana siamo nate padrendoci nell'azzurro del mare»»

perché mi è vicina alla stessa maniera di quando era con noi». La campionessa parla di Siracusa e di una città di mare che, ogni giorno, fa rinovare quella passione per l'azzurro che è nel dna della famiglia Maiorca. «Ricordo che il primo anno di Università io e Rossana - racconta - siamo tornate per la prima volta da Pisa in Sicilia dopo tre mesi, per le vacanze di Natale. Tre mesi senza poter vedere il mare.

## La donna che sussurra alle onde



Così, in viaggio, sul treno a un certo punto dopo una galleria ci siamo trovate davanti allo spettacolo blu della Calabria e lì, entrambe, abbiamo tirato un sospiro di sollievo: avevamo visto un pezzo di casa». Lo stesso amore è trasmesso alla nuova generazione che, seppur non condividendo la passione agonistica, hanno ereditato il rispetto e il bisogno di vivere accanto al mare. «Per noi è la cosa più naturale - dice Patrizia - trasmettere questo senso di amore ai miei figli e vorrei poterlo condividere con quante più persone possibili. Non è solo questione di passione per il mare ma molto più. Il mare consola, riconcilia con la vita. Ha un potere infinito che è quello di dare gioia, pace agli uomini, solo per questo bisogno egoistico dovremmo difenderlo di più».

Patrizia Maiorca accenna così alle sue battaglie a difesa della natura in una terra felice qual è quella siciliana. Bellissima e fragile. «E' un dolore quasi fisico per me vedere calpestato l'ambiente dall'incuria dell'uomo - dice -. Oggi il mare ha bisogno di aiuto e l'esempio più emblematico è il rischio trivellazioni nello Stretto di Messina che significherebbe la fine di tutto. La fine di noi siciliani. Io ho grande, immensa fiducia nella forza rigeneratrice della natura che espone in condizioni estreme come, tre anni fa, sui resti della petroliera Haven che naufragò nel porto di Genova provocando morti e inquinamento ambientale. Venni chiamata come madrina di una mostra di fotografie subacquee installate sulla poppa, a 36 metri di profondità. Quell'immersione non ebbe per me il senso magico che provo ogni volta, negli abissi, quando il cuore rallenta il suo battito e lo divento acqua nell'acqua. Non fu così perché sentivo l'angoscia di quella tragedia ma, poco prima di risalire, mi accorsi che lungo il fianco della nave sembrava ci fosse un prato di fiori in primavera: la natura aveva trasformato le lamiere arricchendole di vita. Quel miracolo è la mia forza. La forza della natura».

In alto Patrizia Maiorca a tu per tu con la statua della Sirenetta, monumento subacqueo nelle acque del Pleminio a Siracusa, commemorativo della sorella Rossana, scomparsa nel 2005 (foto Rinaldi). Al centro col padre Enzo. Sopra si prepara agli allenamenti in apnea davanti al mare di Siracusa



isabella.dibartolo@virgilio.it